SABATO 29 NOVEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 286

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - [illegible]
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti [illegible]

Conto corrente [illegible]

LA CAMERA APPROVA IL BILANCIO DEL MINISTERO

per l' Economia Nazionale

LA SEDUTA

Interrogazioni

ROMA, 28.

La seduta comincia alle ore 15 presieduta dal presidente ROCCO il quale comunica che la Giunta delle elezioni, in seguito all'annullamento pronunciato alla Camera dell'elezione del comunista Carmine Giorgio per ineleggibilità preesistente all'elezione, ha proclamato eletto, in sua sostituzione, l'on. Ruggero Grieco della medesima lista.

Si svolgono quindi varie interrogazioni.

SCIALOIA (Sottosegretario ai Lavori Pubblici): Dichiara all'on. Boncompagni-Ludovisi che il tronco ferroviario Viterbo - Valenzano - Cantoniera - Onano è compreso tra i lavori dichiarati di urgenza.

BONCOMPAGNI: Prende atto insistendo sull'urgenza della costruzione di questo tronco.

PEGLION (Sottosegretario alla Economia Nazionale): Rispondendo a due interrogazioni dell'on. Marescalchi, dichiara che non risulta che sia applicato da parte della autorità francese come norma generale il trattamento doganale di vini liquori ai nostri vini tipici; si tratta di caso isolato e il Governo vigilerà perchè non vi sia estensione di tale trattamento. Il Ministro ha fatto presente altresì la inammissibilità di una classificazione doganale dei filtrati dolci come vini liquorosi. Così pure il Governo cercherà di ottenere il miglior trattamento doganale per lo smercio del Vermouth.

MARESCALCHI, prende atto.

SCIALOIA: Dichiara all'on. Barduzzi che la costruzione del tronco ferroviario Malles-Landeck è stato classificato tra le opere urgenti.

BARDUZZI: Prende atto.

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze): Risponde all'on. Manzini che a favore dei Comuni di S. Costanzo, Mondolfo e Senigallia, colpiti dal terremoto del 1924, non è possibile estendere le provvidenze legislative emanate per le zone danneggiate poichè quel movimento tellurico non riveste la gravità di calamità nazionale.

MARIOTTI: Non è soddisfatto e rileva che quelle zone sono state gravemente danneggiate e che per i Comuni limitrofi a quelli indicati sono state prese provvidenze che sarebbe giustizia estendere a tutti i Comuni colpiti.

SCIALOIA: Risponde all'on. Salerno che la questione delle ferrovie calabro-lucane è allo studio sia dal punto di vista tecnico che finanziario; non è quindi possibile esporre i particolari.

SALERNO: Rileva che alcuni tronchi furono iniziati e poi abbandonati ed è ormai tempo che siano condotti a termine.

Il bilancio del Ministero per l' Economia nazionale

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero per la Economia Nazionale.

Per i bacini montani e per le foreste

BIAGI: Ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene che l'opera del Governo debba essere rivolta con maggiori e più adeguati mezzi a sistemare i bacini montani, ad estendere il patrimonio dell'azienda del demanio forestale e a migliorare i pascoli, ciò anche applicando la legge 3 dicembre 1923 N. 3267 ».

Rileva che il Governo nazionale ha saputo concretare in una vasta ed organica riforma una nuova legislazione forestale che ha il merito di considerare il problema forestale nella sua unità. Merito della nuova legislazione è anche quello di stabilire la revisione dei vecchi vincoli dei terreni vincolati. Afferma a tal proposito la necessità della sollecita emanazione dei regolamenti che saranno indubbiamente informati allo spirito liberale, in senso economico, della nuova legge. Così pure dovrà essere risolto il problema del personale oggi insufficiente ai nuovi bisogni, assumendo temporaneamente personale avventizio che abbia i requisiti tecnici necessari. Rileva altresì la necessità di servirsi di tutte quelle istituzioni che possono esercitare una utile funzione di propaganda per fare conoscere a privati ed enti pubblici i vantaggi della nuova legge. A tale scopo potrebbero meglio contribuire le scuole di silvicoltura qualora fossero dotate di mezzi finanziari più adeguati. Ritiene insufficiente lo stanziamento per nuovi eventuali acquisti data l'opportunità che la azienda demaniale forestale migliori il proprio patrimonio per l'alta funzione economica e sociale che essa assolve. Così pure sarebbe necessario emanare norme di massima per la compilazione dei piani economici e per l'assestamento dei boschi e dei pascoli dando altresì nuovo incremento alle piccole industrie forestali per le quali oggi è stanziato un fondo assolutamente insufficiente. Le nuove opere debbono essere aiutate mediante opportuni finanziamenti. Quanto al problema dei bacini montani fa presente la necessità di provvedere alla sistemazione idraulico-forestale per evitare pericoli di interramenti e di frane. Confida che il Governo vorrà aiutare le iniziative private di bonifica dei terreni maggiormente depauperati che possono essere resi produttivi di frutta e di ortaggi. (Applausi).

La chiara ed esauriente risposta del Ministro

alle serene osservazioni dei vari oratori

NAVA (Ministro dell'Economia nazionale): Constata che il relatore e gli oratori che hanno preso parte alla discussione, pur movendo serene critiche all'opera del Governo hanno riconosciuto quanto esso ha fatto per risollevare dalla durissima crisi del dopo guerra la nostra economia. Consente che molto ancora vi da fare e che le cifre di alcuni stanziamenti per la loro troppo scarsa misura non permettono di dare al Governo l'efficacia che sarebbe necessaria. Ma non si può non riconoscere lo sforzo fatto dal ministro delle Finanze nelle difficili condizioni del bilancio dello Stato.

Il problema che più affatica la nostra economia è essenzialmente un problema di organizzazione e di metodo. Ora la costituzione del Ministero dell'Economia nazionale dimostra la volontà decisa di riorganizzazione con unicità di intenti e di direttive. Si è discusso se non convenisse mantenere i tre ministeri separati dell'Agricoltura, dell'Industria e del Lavoro. La questione è opinabile e il giudizio definitivo non può essere dato che a ragion veduta in base all'esperienza. Ma deve intanto riconoscersi a favore della fusione che la distinzione tra Agricoltura e Industria e Agricoltura e Commercio nel passato, assai netta, va invece attenuandosi e scomparendo man mano che l'agricoltura si industrializza e la sua produzione tende a conquistare i mercati mondiali.

Osserva che un grande organico programma di politica agraria non è possibile senza potenti mezzi finanziari perciò, per le difficili condizioni attuali della Finanza, il Governo deve limitarsi allo svolgimento della parte più urgente e vitale del programma.

Assicura che terrà in particolare considerazione i voti espressi circa l'istruzione agraria, la sperimentazione e la trasformazione fondiaria di pubblico interesse. Rileva che il problema delle bonifiche e quello della conservazione e della graduale distribuzione a seconda delle esigenze del consumo costituiscono sopratutto dei problemi di credito. Pertanto si propone di continuare l'opera in questo senso iniziata, convinto che si imponga un congruo finanziamento degli Istituti di credito agrario e particolarmente delle Casse provinciali del Mezzogiorno. Continuerà l'opera del suo predecessore per risolvere le annose questioni dell'insegnamento, dell'esperimentazione agraria e del riordinamento della scuola.

Scuole agrarie e problema granario

Non crede fondate le critiche mosse alla riforma scolastica agraria, poichè ritiene che le 23 scuole agrarie medie distribuite nelle varie regioni d'Italia siano sufficienti a preparare il personale dirigente di medie aziende rurali e che per l'organizzazione ad esse data possano adattarsi quanto più possibile nelle condizioni dell'ambiente. Contesta che la trasformazione delle scuole speciali di viticultura ed enologia abbia diminuito la loro importanza poichè la riforma ha lasciato intatta la loro organizzazione migliorandola; chè se gli enotecnici non potranno più accedere alle scuole di agricoltura di grado universitario ciò è soltanto una inevitabile conseguenza della riforma della istruzione superiore.

Quanto al problema granario il Governo ne ha ben presente la sua complessità e vede le difficoltà di una radicale soluzione, dato che in circa la metà delle nostre terre assai spesso il raccolto del grano è seriamente compromesso dall'avversità del clima. Esso non mancherà di diffondere metodi tecnici perfezionati per aumentare la produzione e di studiare un accordo politico doganale che permetta agli agricoltori di avvantaggiarsi di esenzioni o riduzioni di dazi sulle macchine agricole e sui concimi.

I vitali problemi dell' Economia Naz.

Quanto al problema vinicolo ricordata la grave crisi attraversata dalla produzione del vino per cui si dovette sopprimere l'imposta, rileva che il Governo ha fatto e farà ancora quanto è possibile per attenuare le cause di questo disagio, ma il lavoro di riassettamento dell'economia viticola è compito dei viticoltori perchè ogni sacrificio dello Stato sarà infecondo ove essi non migliorino e non rendano più economici i sistemi di coltivazione e non curino la industrializzazione e la produzione.

Accetta le raccomandazioni rivoltegli perchè sia meglio curata la frutticultura e l'orticultura riconoscendo che le iniziative private nonostante un promettente risveglio hanno ancora bisogno di essere stimolate e sorrette dal Governo. Si rende conto delle necessità di curare il problema zootecnico e poichè nonostante la ripresa di iniziative private una deficienza si avverte ancora per i bovini nella produzione della carne, dato il forte aumento nel consumo, favorirà sempre più l'importazione delle carni congelate e refrigerate.

Quanto al problema della pesca ne riconosce la suprema importanza per il nostro Paese perciò ha in animo provvedere a un nuovo assetto dei servizi della pesca con un più ampio sviluppo dei suoi organi tecnici e di formare la Commissione consultiva di cui faranno parte gli stessi rappresentanti di tale industria. Nè trascurerà i problemi dell'economia montana e mineraria intimamente connessi colla vita e col progresso di tutta la nostra economia agraria e industriale.

Per la tutela e l'incremento del patrimonio forestale del Paese le direttive che il Governo intende seguire sono state già tracciate dai decreti 20 dicembre 1924 e 18 maggio 1924 alla cui attuazione il Ministro si propone di svolgere particolare attenzione. Quanto alle sistemazioni montane non si sono coperti gli stanziamenti in bilancio, ma soltanto sospesi per l'esercizio in corso essendovi sufficienti residui degli esercizi precedenti.

Riconosce che alla imprescindibile tutela dell'Agricoltura non può andare disgiunta una giusta difesa della produzione industriale sopratutto in vista del notevole incremento che ha avuto nel dopo guerra l'attività industriale italiana; a questa tutela hanno voluto provvedere l'ordinamento doganale e la conclusione dei numerosi trattati commerciali. Ma per ottenere risultati effettivi e concreti in questo campo è anche necessario il concorso di tutte le forze produttive del Paese.

Alle Casse di Risparmio il Governo continua a rivolgere ogni più vigile cura, non crede però accettabile la proposta del relatore di consentire a tutte le Casse di Risparmio di compiere, senza modificare i propri statuti, tutte le operazioni autorizzate da leggi speciali data tutta la delicatezza della materia degli investimenti di queste Casse.

Consente nella necessità di una efficace azione dello Stato per perfezionare la tecnica agraria perciò dovranno essere aumentate le stazioni sperimentali e dotate di mezzi sufficienti e occorrenti a divulgare le invenzioni industriali. Dovrà anche essere migliorato l'insegnamento professionale. In relazione ai mezzi limitati che lo Stato e gli Enti locali dedicano alla istruzione professionale si può affermare che i risultati che da essa si ottengono sono altamente soddisfacenti e di ciò va data ampia lode al personale insegnante.

La politica del lavoro

Quanto alla politica nei riguardi delle classi lavoratrici si può umanamente affermare che il Governo è stato sempre amico dei lavoratori, tutore e propugnatore dei loro giusti interessi. Basterebbe a dimostrarlo l'attuazione della legge delle otto ore rimasta per quattro anni allo stato di progetto sotto i precedenti Governi e la importante riforma dell'Ispettorato del Lavoro che era diventato ormai di fatto inesistente e a sui si erano sovrapposte le organizzazioni di classe sostituendo alla legge l'arbitrio degli interessati.

Il Governo vuole che le leggi di tutela dei lavoratori siano dovunque e scrupolosamente osservate. Su questa premessa onesta e non demagogica ha basato la sua politica e ad essa si è ispirato nella riforma della assicurazione obbligatoria ottenendo economie che permetteranno di dare nuovo impulso alla propaganda per più complete forme di previdenza. Assicura che l'unificazione tra le leggi patrie e quelle tuttora vigenti nelle nuove provincie è in corso di attuazione; afferma che la nostra legislazione sociale può oggi reggere al confronto con quella dei paesi più progrediti. In nessun Paese i diritti del lavoro sono più efficacemente tutelati che in Italia, è di recente sono state ratificate quasi tutte le convenzioni internazionali deliberate nei congressi delle Nazioni per la protezione dei lavoratori. I lavoratori possono dunque guardare con piena fiducia al Governo che segue attentamente le loro vicende, i loro bisogni e le loro aspirazioni nello intento di armonizzarli con tutti i fattori della produzione perchè senza concordia fra capitale e lavoro è vano sperare in uno stabile assetto economico.

Concorda sulla necessità di una più attenta vigilanza del Governo sul movimento cooperativo rilevando che se un complesso di circostanze sfavorevoli hanno gravemente intralciato i nostri più saldi Enti cooperativi, la cooperazione ha però altissime benemerenze nel Paese. La cooperazione è un apostolato, una propaganda di solidarietà fra produttori e consumatori; una scuola pratica di organizzazione, di tecnica e della produzione. Una scuola sifatta in questo secolo di egoismi e speculazioni merita di essere dallo Stato incoraggiata. Assicura che su queste basi il Governo accetta volentieri l'invito di studiare una riforma delle nostre leggi a favore della cooperazione. Conclude esprimendo l'augurio che l'opera sua modesta ma fervida di fede nell'immancabile avvenire della Patria, possa non essere mai impari al formidabile compito assegnatogli e di cui sente tutta la gravità e responsabilità. (vivi applausi, moltissime congratulazioni).

VOCI: Chiusura.

IL PRESIDENTE pone a partito.

E' approvata.

Gli ordini del giorno

DE CAPITANI, relatore, si compiace dell'elevata discussione svoltasi su questo bilancio. Dopo l'esauriente discorso del Ministro non crede di dovere aggiungere altro e invita la Camera ad approvare il bilancio prendendo atto dell'opera fin qui compiuta e di quella che intende svolgere il Ministro dell'Economia nazionale.

CAPANNI, svolge un ordine del giorno per l'incremento delle stazioni climatiche di proprietà demaniale e specialmente quella di Vallombrosa, e per fronteggiare il grave pericolo per la olivicoltura della Valdarno superiore, costituito dal diffondersi dei parassiti dell'olivo.

MILIANI svolge un ordine del giorno con cui si sostiene non doversi allontanare della più stretta economia fino al pareggio del bilancio statale, non trascurando però i servizi e il personale indispensabile alle fonti della produzione della ricchezza nazionale.

ABISSO, col suo ordine del giorno propugna la causa degli zolfatori siciliani.

BONARDI: A nome anche di altri, svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo ad armonizzare l'ordinamento scolastico del Ministero della Economia nazionale con quello della Pubblica Istruzione.

BOIDO: Svolge un ordine del giorno che afferma la necessità di una politica agraria con speciale riguardo alla viticoltura e all'orticoltura.

MILANI, nel suo ordine del giorno raccomanda di promuovere o ogni importante manifestazione della vita industriale ed economica del Paese.

PELLIZZARI propugna le irrigazioni delle campagne aride.

NAVA (Ministro dell'Economia Nazionale): Prega i proponenti degli ordini del giorno di convertirli in raccomandazioni assicurando che li terrà presenti nella misura del possibile. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati o convertiti in raccomandazione.

Il PRESIDENTE mette in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Sono tutti approvati nonchè il bilancio dell'entrata e della spesa dell'azienda forestale.

La seduta termina alle 20.30. Domani seduta alle ore 15.

Il conflitt[illegible]-egiziano

L'atteggiamento dei socialisti francesi

PARIGI, 28.

Secondo i giornali si annunziava ieri nei corridoi della Camera che la crisi anglo-egiziana era oggetto delle preoccupazioni del Partito socialista unificato. La Commissione amministrativa del Partito discusse mercoledì sera al riguardo e ieri il Gruppo parlamentare discusse a sua volta. Dopo un lungo dibattito sarebbe stato deciso l'invio di una delegazione per conferire col Presidente del Consiglio.

Contemporaneamente il Partito socialista francese entrerebbe in rapporti col Partito laburista inglese per conoscere esattamente le sue intenzioni e occorrendo concertarsi con esso per una comune azione presso la Seconda Internazionale.

Per ora la vertenza anglo-egiziana non sarà portata alla tribuna della Camera dai rappresentanti socialisti.

Herriot e l'ambasciatore inglese

PARIGI, 28.

Parlando di un lungo colloquio che l'ambasciatore d'Inghilterra ha avuto ieri con Herriot, il « Petit Parisien » dice: « E' lecito supporre che l'Inghilterra abbia fatto sapere quanto apprezzerebbe un atteggiamento leale e imparziale del Gabinetto di Parigi nella crisi egiziana. Probabilmente durante lo stesso colloquio è stata anche sollevata la questione della rappresentanza alleata presso il Governo di Angora ».

Dal canto suo il « Matin » afferma che il colloquio di Lord Crewe con Herriot si è aggirato principalmente sulla agitazione islamica che si manifesta in Egitto e in Tunisia.

Continuano gli arresti

CAIRO, 28.

La situazione al Cairo continua ad essere tranquilla benchè molti studenti siano ancora in sciopero.

Gli egiziani arrestati ieri dalla polizia militare inglese sono stati consegnati alle autorità giudiziarie egiziane; gli arresti sono stati operati quest'oggi dalle autorità egiziane.

Soldati sudanesi ammutinati

Cruento scontro colle truppe inglesi

CAIRO, 28.

Due plotoni dell'11.o Battaglione sudanese si sono ammutinati oggi a Kartum ed hanno invaso l'ospedale militare, uccidendo un medico inglese e due medici siriani. Le truppe inglesi hanno fatto fuoco sui rivoltosi che hanno subito forti perdite.

Continua la gazzarra delle opposizioni

SI VUOL PORTARE IL PAESE ALLA GUERRA CIVILE

ROMA, 28, notte (per telefono):

La campagna inscenata dai giornali avversari in seguito alla pubblicazione della lettera di Italo Balbo, forma oggi oggetto di largo dibattito nella stampa romana.

Il fatto che risulta ancora una volta e sempre, dal novello chiasso, tutto e solo giornalistico — scrive il « Popolo d'Italia » — è che le opposizioni si credono adesso arrivate al punto di mettere il Fascismo con le spalle al muro. Sbagliano ed impazzano. La Rivoluzione fascista non è un avvenimento che si elimina e si riassorbe a scopo di fortuna demagogica. E' bene non dimenticare, per il giudizio definitivo della nuova campagna, che questo capovolgimento della situazione si tenta al domani della normalizzazione parlamentare e alla vigilia di quella politica.

La « Idea Nazionale » dal canto proprio, notato che la manovra segue il suo sviluppo, scrive che gli oppositori, battuti in pieno sul terreno parlamentare e su quello più ampio della legalità costituzionale (essi, i custodi del diritto costituzionale della funzione del Parlamento; essi, i tutori vigili e vindici della Costituzione!), nonostante l'efficienza che, se non è di numero è certo di valore, dell'opposizione manifestatasi legittimamente nell'aula, spostano l'azione in un altro terreno e tenteranno l'appello alla piazza. Bene! Come sintomo di normalità non c'è male! Il metodo è dunque chiaro. In mancanza di violenze presenti, si rinvangano negli archivi quelle vere o presunte del passato e giustificate da un'atmosfera rivoluzionaria e torbida e che non già dal Fascismo ma dalla dittatura rossa del '19 e del '20 trasse origine e ragione, ciò allo scopo precipuo di colpire ogni giorno, con una nuova puntura di spillo, l'imbattibile organismo per sgretolarlo, per screditarlo, per irrigidirlo infine in un impulso di legittima e sdegnosa difesa.

« Questo — aggiunge il giornale — il contenuto intimo dell'offensiva che oggi ha colpito Italo Balbo e che mirerebbe a scalzare una per una le pietre del grande edificio. Arriviamo così all'assurdo: al processo al Fascismo in regime fascista; la normalità insomma con effetto retroattivo. Il contrario di questo ha praticato nella sua forse eccessiva generosità il nuovo regime di fronte alle malefatte irrimediabili di coloro i quali calpestarono la Vittoria, abbassarono la bandiera a Valona, regalarono la Dalmazia alla Jugoslavia, ridussero il nostro Paese sull'orlo della rovina e della disgregazione nazionale ».

Il « Corriere d'Italia » osserva che siamo alla fase drammatica e definitiva del massimo sforzo oppositorio per il processo al regime.

« Ma avvertiamo fin d'ora il blocco delle opposizioni — aggiunge il giornale — che ci riserviamo di pesare insieme alla nostra responsabilità, la responsabilità dei dirigenti dei partiti che conducono la nuova campagna, per decidere dai risultati di questa e se ci è stata davvero una imprescindibile questione morale contro il cosidetto regime, tale da non consentire la speranza dell'ulteriore svolgimento dell'iniziata opera di normalizzazione interna e di restaurazione e di ricostruzione nazionale ».

Il giornale osserva poi che impostare la lotta contro il regime così costituitosi ed accettato dal Re e dal Parlamento, oltre ad essere tardiva ribellione al fatto compiuto, riporta il paese nella guerra civile.

Intanto, come vi abbiamo informato, domani si riunirà il Consiglio dei ministri. In questa riunione sarà probabilmente nominato il nuovo Comandante della Milizia Nazionale.

Va però smentita la notizia di un colloquio del generale Gandolfo con l'onorevole Mussolini anche perchè egli non è giunto a Roma.

Così pure va smentita la voce di una amnistia politica.

Come ultima fandonia da smentire vi è lo scioglimento della Commissione dei Quindici che proprio in questi giorni, viceversa, sta esaurendo i suoi lavori.

Questo rifiorire di frottole dimostra chiaramente che gli oppositori non sono molto geniali nei loro attacchi!

La riunione di Milano delle opposizioni, come abbiamo avuto occasione di dire, prelude ad un'offensiva in grande stile degli Aventinisti contro il Fascismo e contro il regime, ciò che era del resto confermato dalle dichiarazioni dei deputati oppositori medesimi. Senonchè il « Mondo » corre questa sera ai ripari: « Niente agitazioni, niente perturbazioni, nè odio — dice —; le opposizioni di una zona d'Italia promuovono un convegno cui sono invitati i deputati dei partiti aderenti e nel quale alcuni oratori potranno dire al Paese quello che non possono più dire dall'abbandata tribuna di Montecitorio ».

La riunione della Commissione esecutiva del P. N. F.

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Oggi si è riunita la Commissione esecutiva del P. N. F. presenti il dott. Forges-Davanzati, l'on. Maraviglia, l'onorevole Barnaba segretario amministrativo, l'on. Mazzolini dell'Ufficio disciplina, Alessandro Melchiorri segretario della Commissione, l'onor. Igliori degli Enti autarchici. Assenti giustificati l'on. Ciarlontini dell'Ufficio propaganda e stampa, l'on. Farinacci, il prof. Masi e l'on. Ricci.

La Commissione ha preso atto con compiacimento di una nobile lettera con la quale l'on. Grancelli dichiara di rientrare nelle file del Partito.

Ha espresso il suo vivo plauso all'on. Lantini per il felice coronamento della missione da lui svolta a Torino e all'on. Gray per quella svolta a Pisa, ove domenica scorsa ha avuto luogo il Congresso provinciale per la nomina della Federazione.

Ha deliberato di convocare a Roma i delegati dei gruppi universitari fascisti.

Dopo aver trattato altre questioni di carattere locale, la Commissione ha deliberato di ripetere a tutti i fascisti deputati e senatori l'invito di partecipare alle riunioni regionali del giorno 30 alle quali, oltre i componenti delle Federazioni provinciali, parteciperanno i direttori degli organi ufficiali del Partito.

Il Duce del Fascismo ha già rimesso ai vari membri del Direttorio Nazionale, delegati a presiedere le riunioni, il suo messaggio.

La riunione di Venezia sarà presieduta dall'on. Gray.

Una smentita

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale il Segretario politico del Fascio di Venezia sarebbe stato arrestato è completamente falsa; così come non ha fondamento la notizia che il Segretario politico del Fascio di Venezia abbia tributato onoranze a un pseudo principe indiano.

Rappresentanti degli ingegneri e degli insegnanti DA S. E. MUSSOLINI

ROMA, 28.

Accompagnato dall'on. Rossoni e dall'avv. Di Giacomo segretario delle Corporazioni professionali intellettuali, sono stati ricevuti oggi da S. E. Mussolini i signori ing. Arturo Daluppi segretario generale del Sindacato nazionale fascista ingegneri, l'ing. Edmondo Natoni di Firenze e l'ing. Gustavo delle Femmine di Napoli, l'ing. Paolo Marimonti di Parma e l'ing. Renato Decrescenzo di Salerno, i quali hanno chiesto l'interessamento di S. E. il Presidente del Consiglio a favore degli ingegneri statali.

Il Presidente del Consiglio ha pure ricevuto il prof. Canovai ed il prof. Dalle Donne della Corporazione della scuola che hanno chiesto la sollecitazione dei provvedimenti per gli insegnanti medi. L'on. Mussolini ha assicurato il suo benevolo interessamento per la questione sottopostagli.

La visita del ministro degli esteri inglese A ROMA

ROMA, 28.

La prossima visita del ministro degli Esteri inglese Auston Chamberlain a Roma è considerata dai circoli politici londinesi con vivissima simpatia. Anzitutto si mette in rilievo che la visita di Chamberlain fornirà occasione a Mussolini di riprendere contatti personali coll'on. Capo della politica estera britannica, contatti diretti che il Capo del Governo Italiano più non ebbe dal tempo della Conferenza del dicembre 1922 presieduta dal defunto prèmier Bonar Law. La visita di Chamberlain presenterà ottima occasione per uno scambio di vedute su molte questioni di comune interesse e sebbene negli ambienti politici britannici si ritenga prematuro precisare i soggetti che potranno formare oggetto delle conversazioni fra Mr. Chamberlain e l'on. Mussolini tre argomenti sono ritenuti per certi e cioè i problemi mediterranei, la posizione dei sudditi italiani nel Marocco, in Egitto e in Turchia e la necessità di trovare uno sbocco economico all'eccedenza di mano d'opera italiano. La visita di Mr. Chamberlain a Roma porterà buoni frutti.

Il nuovo Gabinetto portoghese

Violenti attacchi delle opposizioni

LISBONA, 28.

Il nuovo Gabinetto si è presentato ieri alla Camera.

Il Presidente del Consiglio ha letto le dichiarazioni del Governo.

Queste dicono che, nella questione delle riparazioni, il Governo farà il possibile per ottenere il massimo dei vantaggi in relazione al piano Dawes.

Durante la discussione che è seguita, le opposizioni si sono abbandonate a violenti attacchi contro il nuovo Governo. E' stata presentata da un nazionalista una mozione di fiducia. La discussione continua.

BARRERE, ex ambasciatore di Francia a Roma, è partito colla moglie e colle figlie ossequiato dal Corpo diplomatico al completo, dal marchese Paolucci de Calboli-Barone per S. E. Mussolini e da molte autorità. Prima di partire fu a pranzo dai Sovrani colla famiglia e S. E. Mussolini gli fece la visita di commiato.

Una violenta tempesta sulla costa inglese

PROVOCA GRAVI DANNI

LONDRA, 28.

I danni causati dalla tempesta scatenatasi ieri mattina non si sono ancora potuti accertare completamente. Il vento ha raggiunto una velocità di circa 60 miglia all'ora e in qualche località ha raggiunto anche quella di 71 miglia. I danni alle proprietà nel retroterra sono stati molto forti, ma ancora più forti sono stati quelli lungo la costa specialmente davanti a Porland dove si hanno a lamentare alcuni naufragi.

Un piroscafo in procinto di affondare è stato soccorso da un incrociatore leggero. Verso mezzogiorno però il piroscafo affondava con circa 70 uomini dell'equipaggio. Una parte dell'equipaggio aveva abbandonato la nave, ma la scialuppa in cui si trovavano si capovolse a causa del mare tempestoso e solo due uomini poterono raggiungere la terra.

Il capitano del piroscafo belga «Principessa Clementina» il quale si arenò una settimana fa vicino a Whitbiy e che si rifiutò di lasciare la sua nave, è stato salvato a stento. Molti piccoli battelli sono stati strappati dagli ormeggi. Parecchi punti della costa sono stati inondati dall'acqua. A Dower il mare oltrepassò le banchine danneggiando seriamente i bastimenti ivi ormeggiati. A Brighton la tramvia elettrica è stata seriamente danneggiata. A Sountchend due barconi furono strappati dagli ormeggi e uno yacht fu seriamente danneggiato e la flottiglia da pesca rimase seriamente avariata. Da moltissimi altri luoghi del Regno Unito vengano segnalati danni e incidenti.

La situazione della Spagna A TETUAN

MADRID, 28.

Il Direttorio annunzia che a causa del cattivo tempo le comunicazioni con Tetuan sono impossibili.

Intervistato a Tetuan dal giornale « A. B. C. » il generale Primo de Rivera ha dichiarato che il lavoro per il consolidamento della situazione al Marocco richiederà cinque o sei anni. Ha soggiunto che egli conta di rimanere a Tetuan fino all'anno nuovo.

Nella diplomazia polacca

VARSAVIA, 28.

Il Presidente della Repubblica ha ieri firmato il decreto con il quale nomina Ambasciatore a Parigi Chlapowski e Ministro di Polonia presso la Santa Sede, Skzynski.

Notizie brevi

UN SERVIZIO di aviazione fra i laghi italiani e quelli svizzeri sarà attuato da aviatori italiani che per la compilazione del programma furono a Berna a colloquio coll'Ufficio Federale di aviazione.

LA MISTERIOSA scomparsa della Principessa Borghese che ritiensi annegata nel lago di Garda, è oggetto del più vivo interessamento da parte del Quirinale e del Vaticano.

IL TRATTATO di arbitrato italo-svizzero è stato approvato dalla Commissione del Consiglio nazionale elvetico riunitosi a Lucerna.

QUATTORDICI villaggi dell'Epiro dovrebbero essere restituiti dai greci agli albanesi e di ciò sta discutendo la Camera greca.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 12 - REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Ca Prampero, 10 - Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

La condizione delle strade militari

L'on. Leicht si è preoccupato del ritardo avvenuto nella classificazione delle strade militari aperte al pubblico, ritardo che porta a conseguenze dannose per le nostre popolazioni di confine, sia perchè procrastina gli indennizzi ai quali i proprietari hanno diritto, sia perchè è causa di frequenti contravvenzioni qualora questi, ignorando se le strade verranno mantenute o no, cerchino di ostacolare il passaggio per le medesime. Vi è poi un interesse di ordine generale: quello cioè di impedire che le strade stesse vadano in deperimento perchè, nello stato attuale d'incertezza, nessuno pensa alla loro manutenzione.

Ecco ora la risposta che S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra, on. generale Clerici, ha inviato al professor Leicht che l'aveva interrogato in proposito:

« In relazione alle premure da Lei rivoltemi, mi pregio informarLa che sono in corso le pratiche e gli accertamenti necessari a stabilire quali delle strade militari di quinta classe, aperte al pubblico transito, comprese quelle costruite durante la guerra, potranno essere conservate perchè ancora rispondenti agli interessi militari.

« Tra queste ultime saranno certamente comprese anche quelle dell'Alto Friuli e della Carnia, che in modo particolare la interessano.

« Il lavoro di studio e di classificazione, data la entità delle strade, da esaminare una ad una, non potrà essere ultimato nell'anno in corso come era stato prestabilito; ma è da presumere che sarà condotto a compimento nei primi mesi del venturo anno ».

Nel campo della frutticultura

Una bella iniziativa della Camera di Commercio di Gorizia

Leggo nella « Voce di Gorizia » in una relazione sulla attività di quella Camera di Commercio:

« Considerati da un canto i rilevanti danni subiti dalla frutticoltura del Goriziano in conseguenza della guerra ed il ritmo stentato con cui essa va riprendendo l'efficenza prebellica, e dall'altro canto la richiesta ognor crescente dei nostri prodotti da parte dei mercati germanici, la Camera si rese iniziatrice di un'azione per rendere possibile la distribuzione a prezzi di favore di un primo gruppo di 20.000 arboscelli da frutto (fra cui altra anni (ciliegi, susini e peschi) delle qualità preferite, ad agricoltori del distretto, che diano pieno affidamento di una razionale coltivazione. Gettò pure le basi per la formazione di un fondo premi per frutticultori distinti ».

Ritengo opportuno richiamare l'attenzione del pubblico sull'iniziativa della Camera di Commercio di Gorizia, esprimendo l'augurio che l'esempio sia largamente seguito anche da altri enti in Friuli.

Mi pare che qualche sezione di Cattedra di Agricoltura abbia distribuito fruttiferi in luogo di premi in denaro, pensando giustamente che i fruttiferi verranno piantati dagli agricoltori e daranno un prodotto, mentre il denaro potrebbe anche andare in fumo, all'osteria per esempio.

Proporrei anzi che, in occasione della distribuzione di distinzioni ad espositori (A. Tarcento, Aidussina ecc.) venisse rilasciato qualche buono per ritiro di piante da frutto. Nessuno si lagnerebbe se il premio in denaro venisse ridotto di qualche decina di lire per consegnare un equivalente numero di fruttiferi.

Si concorrerà così alla diffusione fra i nostri agricoltori della coltivazione delle piante da frutto, nel mentre (come altra volta mi riserbo di rilevare) ora si verifica che pubblici enti si affannano a produrre con non poca spesa in appositi vivai, senza poi che ve ne sia ricerca notevole da parte di proprietari e agricoltori della Provincia. Per la indolenza anzi di qualche proprietario anche grosso, che non arriva nemmeno a produrre la frutta occorrente per la sua tavola, conviene dire anzi parole aspre, che sarebbero sempre al di sotto di quello che si meriterebbe.

(segue la firma).

Da MAGNANO IN RIVIERA

A proposito di normalizzazione

(25 rit.). — Domenica sera verso le ore ventuna un forte gruppo di aventinisti, della vicina frazione di Prampero, si organizzarono in squadra d'opposizione per portarsi qui nel centro; e precisamente alla trattoria-caffè del signor Pilade Mattiussi, ove consuetudinamente, il Sindaco sig. Zuliani — che è anche Segretario politico del P. N. F. e centurione della M. V. S. N., si intrattiene a conversare ed a passare l'ora con varii amici e personalità del luogo; il gruppo preaccennato entrato spavaldamente nell'Esercizio manifestò subito delle idee aggressive verso il fascista Magrini che difatti venne aggredito e malmenato: in seguito la comitiva rivolgeva minacce e parole offensive verso il Sindaco e verso i fascisti ed i militi locali.

Lunedì, in seguito a denunzia vennero interrogati, dal maresciallo dei Reali Carabinieri di Tarcento, vari esponenti principali della pericolosa scorribanda notturna e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Quanto sopra per la verità, anzi meno della verità, e senza speculazioni da nessuna parte ma semplicemente per dimostrare quali sono i frutti della losca e nefasta propaganda della indegna stampa di opposizione che artificiosamente continua ad invocare la normalizzazione.

Gli Italiani tutti desiderano pace, e tutti i benpensanti gridano assieme: Basta ora e sempre con le provocazioni!

Da NIMIS

Gradimento reale

(28). — Agli auguri che il signor cav. Antonio Tullio rivolse a S. M. nel giorno del Suo genetliaco, il Ministro della Real Casa ha così risposto:

« S. M. il Re ringrazia degli auguri molto gentili e graditi ».

Da GORIZIA

Mortale disgrazia

(28). — Ieri nel pomeriggio a Comeno ha trovato una orribile morte il bambino Ernesto Ulich di anni 9.

L'Ulich recatosi nel pomeriggio al molino di Giuseppe Zigon, si intrattenne a giuocare con alcuni ragazzetti dei dintorni presso la ruota del molino, quando questa, messesi improvvisamente in moto, sollevava con le sue pale il bimbo, lanciandolo con veemenza contro un muro. Il piccino ha riportato la frattura del cranio.

La Fiera di S. Andrea

Una mostra di vetrine

Anche quest'anno un apposito Comitato cittadino con sede presso la Federazione industriale e commerciale del Goriziano sta organizzando la tradizionale Fiera di S. Andrea con l'impianto di chioschi di mostra e vendita in Piazza della Vittoria.

In tale occasione verrà pure tenuta una tombola, in favore dei poveri della città, per cura della Congregazione di Carità.

Verrà pure fatta la Mostra delle vetrine dei negozi. Tutto fa sperare in una piena riuscita di questa iniziativa a vantaggio ed incremento della attività commerciale della città, prevedendosi un afflusso di pubblico dal di fuori.

Il Presidente della Federazione industriale e commerciale ha inviato una circolare annunziando che il 1. dicembre ha inizio la tradizionale Fiera di S. Andrea, che tende a valorizzare economicamente la nostra città. La fiera si chiuderà l'8 dicembre.

Verrà inoltre indetto dalla « Voce di Gorizia » una mostra delle vetrine.

Il concorso avrà luogo domenica 7 dicembre 1924, in ricorrenza della Fiera di S. Andrea. Ogni esercente di Gorizia può partecipare al Concorso.

L'Amministrazione de « La Voce di Gorizia » distribuirà a tutti i partecipanti un cartello da esporsi nella vetrina, onde il pubblico sappia quali negozianti prenderanno parte al Concorso.

La Giuria è così composta: Architetto ing. Silvano Barich, assessore comunale ai Lavori Pubblici — Ing. cav. Riccardo Del Neri, direttore dell'Ufficio Tecnico municipale — prof. cav. uff. cons. Giovanni Lorenzoni, presidente del Circolo artistico.

Per il Concorso sono fissati i seguenti premi:

Un primo premio: grande medaglia d'argento dorato (vermeil e diploma — Tre secondi premi: grande medaglia di argento e diploma — Dieci terzi premi: grande medaglia di bronzo e diploma — Dieci quarti premi: grande diploma d'onore — Dieci quinti premi: menzione onorevole e diploma.

I percorsi dell'autolettiga della Croce Verde

La Croce Verde qui a Gorizia, ha compiuto dal primo gennaio al 31 ottobre oltre 900 trasporti e, su 900, ben oltre 600 furono fatti gratuitamente. Davanti a queste cifre, che indicano una media di tre trasporti giornalieri, ci si rende perfettamente ragione che il servizio con una sola macchina è insufficiente, quando si pensi che l'automobile ha bisogno di un breve riposo per pulitura e riparazioni piccole, specialmente quando certi trasporti vengono fatti lontano dalla sede dell'autoambulanza.

La vettura ora in uso ha già, secondo le statistiche, percorso oltre 25000 chilometri, senza un riposo effettivo. Dal Monte Nero, da Bretto, da Raibl, da Circhina, a Montenero d'Idria, a Cervignano, a Fiumicello, da Udine a Trieste. Dovunque l'Istituzione è chiamata per la sua opera di soccorso e di trasporto.

Varietà al Vittoria

Con domani sera si iniziano al Teatro della Vittoria gli spettacoli di varietà in occasione della fiera di Sant'Andrea.

Gli spettacoli si effettueranno due volte al giorno; il primo alle 18 e il secondo alle 22. Tra gli eccezionali numeri di varietà ricorderemo i danzatori spagnoli « Flora et son Excentrique », i bravi yougleurs « Les Schiener », i celebri acrobatici ciclisti « The Tenfonds », e il grande comico famigliare « Feliciello ».

Borsaiolo arrestato

I carabinieri di servizio al mercato arrestarono tale Giovanni Forchin di anni 29, perchè colto mentre tentava di borseggiare una signora.

Corso teorico-pratico di agricoltura

La locale sotto direzione della Cattedra di Agricoltura comunica che il giorno 7 dicembre, alle ore 11, verrà inaugurato, con sede in via Trieste, 43, un corso pratico per il perfezionamento dei giovani agricoltori. Per l'ammissione è necessario presentare il certificato di studio dimostrante d'aver superato almeno la quinta classe elementare.

Ballo all'Associazione studentesca

Domani nel pomeriggio la locale Associazione studentesca friulana terrà, nella bella sala del Circolo degli amici della musica sita in via delle Monache 14, un festino danzante a principiare dalle ore 16.

Da GRADISCA d' ISONZO

Seduta del Consiglio Comunale

(28). — Ieri sera il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco cav. de Finetti, s'è adunato a pubblica seduta.

Il Sindaco ha comunicato i ringraziamenti del conte di Prampero per la sua nomina a cittadino onorario di Gradisca, l'avvenuta approvazione e stipulazione del contratto d'affitto per la caserma «Principe Umberto»; che per lo interessamento della Cattedra Ambulante di Gorizia, domenica si aprirà un corso di perfezionamento per i giovani agricoltori; l'avvenuta nomina a medico-veterinario nella persona del dott. Ubaldo Andriani; l'approvazione dell'organico e l'apertura del concorso a posti definitivi per gli impiegati comunali.

A questo proposito l'assessore cav. Marizza Francesco si è fatto portavoce dell'allarme suscitato dall'apertura di questo concorso, tra attuali addetti comunali e domanda una parola che rassicuri questi funzionari che da tanti anni servono fedelmente il Comune.

Il Sindaco trae l'occasione per invitare la Giunta Comunale a una seduta d'urgenza, che si terrà sabato p. v. alle 18 nella quale la Giunta prenderà una netta posizione di fronte alle lagnanze degli addetti comunali.

Il Consiglio indi a pieni voti approva la rinnovazione per tre mesi dell'effetto cambiario di L. 25000 con la sezione Cooperativa di credito di Gorizia.

Prende nota delle dimissioni del sig. Antonio Melinz dalla carica di consigliere comunale e nomina in sua vece, quale revisore dei conti per l'anno 1923 il consigliere signor Giuseppe Patuna per l'anno 1924 vengono nominati revisori dei conti i signori consiglieri: Furlan Giacomo, Razza Cesare e Vit Giovanni.

A membri della Commissione elettorale per il biennio 1925-26 il Consiglio nomina: membri effettivi i signori: Patuna Giuseppe, Marizza cav. Francesco, Spessot Giuseppe, Medeot Giacomo. — Membri supplenti: Slanisca Marcello, Viola Francesco, Ballaben Antonio e Toso Giuseppe.

Da PORDENONE

Rifugio al «Cavallo»

(28). — Con il 1. gennaio 1925 avremo anche a Pordenone la sezione del C. A. I. E' dello scorso giugno la inaugurazione del gagliardetto offerto dalla sezione di Treviso al gruppo di Pordenone ed a pochi mesi di distanza, per opera di pochi appassionati, già il gruppo si trasforma in sezione, e, quello che più conta, la giovane sezione avrà presto il suo rifugio. Già come gruppo aveva svolta una buona attività, sia organizzando escursioni, sia prendendo parte a quelle organizzate dalla sezione di Treviso e il 20 settembre u. s. aveva fatto murare sulla cima del Cavallo (metri 2250) la cima più elevata delle nostre prealpi, una cassetta con il libro per la firma e il timbro. Ora, prima ancora della costituzione ufficiale in sezione, ha già provveduto per il rifugio. In questa è stata facilitata dall'egregio avv. Carlo Policreti, che con gesto veramente encomiabile, ha ceduto in affitto per 29 anni e per una lira di affitto all'anno, una casera di sua proprietà sul piano del Cavallo (m. 1150).

La casera è in muratura con coperto di tegole e si sono già iniziati i lavori interni di trasformazione. A lavoro ultimato, il rifugio consterà di un vestibolo, una cucina, due dormitori al pian terreno, e due al primo piano. Ogni stanza avrà il pavimento in larice e sarà completamente rivestita in legno. Per quest'inverno, dato che il piano del Cavallo è un bellissimo campo per sky, verranno fatti soltanto i lavori interni, e nella prossima primavera i lavori verranno completati anche nel l'arredamento, così che il rifugio potrà funzionare anche da piccolo albergo e dare ospitalità ad una trentina di persone. Sul piano del Cavallo, durante la stagione estiva, si può trovare latte, formaggio e burro, e dal rifugio si può scalare, in circa tre ore, le cime del gruppo del Cavallo.

Si è così realizzato il sogno dei nostri alpinisti e ciò per merito di Rino Polon, amatore instancabile delle nostre montagne, e del signor Zuppinger che, dopo aver offerto la cassetta per la cima, ha regalato il materiale occorrente per lo adattamento del rifugio.

A loro vada il cordiale ringraziamento degli alpinisti pordenonesi e l'augurio che la loro opera venga coronata dal più lusinghiero successo.

Il C. A. I. a Cima Crosera

Questa sera si chiudono le iscrizioni per partecipare alla escursione alpina che la sezione di Pordenone del C. A. I. ha organizzata per raggiungere la Cima di Monte Crosera (m. 1694).

La partenza degli escursionisti avverrà domenica alle ore 5 e il luogo di convegno è fissato in Piazza Cavour. I gitanti saranno di ritorno a Pordenone verso le ore 16.

Nozze Pico-Zacchi

Ieri sera alcuni amici hanno offerto al dott. Giulio Zacchi, figlio dell'egregio cav. Gio. Batta una cena per festeggiare il suo addio al celibato. Non mancarono i brindisi e i discorsi augurali. Domani a Udine il dott. Giulio Zacchi impalmerà la distinta signorina Maria figlia del comm. Pico, e gli amici pordenonesi augurano alla coppia gentile felicità e ogni bene.

Al Teatro Licinio.

Questa sera verrà proiettata la grandiosa film cinematografica « Il Monello » Interpreti Jachie Coogam e Charlot.

Da POCENIA

Medaglia al valor militare

(28). — Al signor Luigi Rossi è giunto il brevetto per medaglia di bronzo al valor militare recentemente conferita alla memoria del figlio Giacomo caduto in Libia, con la seguente lusinghiera motivazione:

« Bassi Giacomo, da Pocenia (Friuli), meccanico di una autoblindata usciva per proteggere le nostre truppe che si ritiravano; si slanciava in mezzo alle attaccanti forze nemiche e le tratteneva finchè l'autoblindata veniva colpita da un colpo di artiglieria. Non si arrendeva ai ribelli che con bandiera bianca ne intimavano la resa e difendeva la macchina in aspra lotta fino a quando veniva colpito a morte dalle pugnalate dei nemici. — Misurata Marina, 11 febbraio 1922 ».

Constatiamo con compiacimento l'alto riconoscimento delle virtù del nostro Eroe.

Buona Usanza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In memoria dei genitori il signor Olinto Chiaruttini di Milano L. 200.

In memoria del signor Tin Sbrojavacca: Famiglia Tosolini Carlo L. 25 — Amministrazione Duca Eugenio Catemario, Amministrazione Eredi Ganza L. 20 — Crainz geom. Guido, Zuliani Gustavo da Palazzolo dello Stella L. 10 — Burnello Carlo, segretario comunale, Famiglia Bertoli, ing. Antonio Piani L. 5 — Padoani Francesco L. 4 — Seretti Giuseppe, Nicodemo Giuseppe L. 2 — Snaссolin Sante, in luogo di torcia L. 1.50.

Da TOLMEZZO

Alla memoria dell' Ispettore Scolastico Luigi Benedetti

(28). — Un Comitato formato dei signori Italo Bosello, Ascanio Cappellaro, Maria Gonano-Florida, Romano Lenna, Romano Linussio, Sardo Marchetti e Angelo Matiz ha diretto il seguente appello ai Sindaci e ai maestri dei Comuni della Carnia, del Canale del Ferro e dei Mandamenti di Gemona e Tarcento:

« La Patria con santo dovere ricorda nel marmo e rende omaggio con commemorazioni ai Martiri della sua libertà e della sua gloria. Un simile tributo di gratitudine e di amore va pure dato anche a Coloro i quali nel campo delle civili istituzioni diedero tutta la forza dell'ingegno e tutta la passione per il progresso morale ed intellettuale delle nostre generazioni.

Il Circondario scolastico di Gemona ebbe per 35 anni un Uomo, grande nella sua modestia, educatore nella sua azione, Apostolo della scuola: L'Ispettore scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti.

In ogni paese e villaggio della Carnia, del Canal del Ferro e dei Mandamenti di Gemona e Tarcento, si vedono i segni tangibili della sua opera di educatore e di saggio innovatore della scuola.

La memoria di Luigi Amadeo Benedetti resti perenne tra i Maestri nel tempio della scuola e nel cuore dei fanciulli di oggi e di domani, rimanga esempio di virtù cittadine, stimolo di operosità e di abnegazione a chi deve dedicare tutto se stesso alla rigenerazione morale ed intellettuale del nostro popolo.

Il Comitato dei Direttori Didattici della Circoscrizione scolastica di Tolmezzo, a questo scopo costituito, prega la S. V. Ill.ma ed i Signori Maestri di concorrere all'acquisto di un ingrandimento fotografico del compianto Ispettore Benedetti da collocarsi nel locale di ogni gruppo di scuole dei Capoluoghi e delle Frazioni. Esso ricordi a chi insegna, a chi frequenta ed a chi visita la scuola, che la sua anima aleggia e vigila ancora tra i fanciulli e sugli Insegnanti con lo stesso « intelletto d'amore » come quando Egli era ancora in vita ».

Ciascun ingrandimento porterà la seguente epigrafe:

« Maestri e scolari — l'Ispettore Luigi Amedeo Benedetti — da questa immagine vi dice: — La Patria vuole da voi: Fede, lavoro, bontà ».

Da GEMONA

Il Presidente della Sezione Combattenti si inscrive al Fascio

(28). — Il Presidente della locale Sezione ex Combattenti rag. Giuseppe De Carli ha domandato la tessera del Fascio.

Il signor De Carli, che fu sempre un sincero simpatizzante del Fascismo, entra, bene accetto, a far parte della famiglia fascista in un momento in cui le mezze figure guardano fidenti l'Aventino.

Da VIGONOVO del FRIULI

Le mani in tasca!

(28). — Purtroppo dobbiamo constatare che la pazienza dei fascisti è messa a dura prova. La canaglia rossa e la coorte di oche che inconscientemente la fiancheggia, con crescendo impressionante, per ordini evidentemente impartiti in tutta l'Italia, fa tutto il possibile per creare incidenti per poi riversare la colpa al Fascismo! Anche a Vigonovo la campagna del « Corriere della Sera », dell'« Avanti! » e soci per persuadere che il fascismo se non è morto (!!?) sta per morire, rende coraggiosi perfino i più noti conigli. Per la prudenza e la disciplina dei fascisti continuamente provocati, furono evitati in questi giorni seri guai. Ma sarà bene che le Autorità provvedano prima che incidenti dolorosi possano avvenire in questi paesi dove le popolazioni sono nel Fascismo. Sacro è il diritto di controbattere le stomachevoli menzogne e le affermazioni delle famigerate opposizioni, che mirano alla discordia degli Italiani ed alla rovina della Nazione, prima che sia troppo tardi.

Da VIPACCO

Armi e munizioni scoperte a Losizze

(28). — Durante una perquisizione eseguita dall'Arma dei Reali Carabinieri di Vipacco, in casa di certo Francesco Lipus, muratore di Losizze, frazione del Comune di S. Vito, fu trovato nel pagliaio della di lui casa un vero arsenale completo di esplosivi e armi, nonchè altri residui bellici.

Furono sequestrati parecchi pacchi di dinamite, una mitragliatrice smontata ed altri esplosivi di diversa specie nonchè accessori di materiale bellico.

Noi ci auguriamo che il provetto maresciallo maggiore, signor Attilio Coppola, comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Vipacco, sappia por fine a cotesto contrabbando di armi e munizioni, come del resto già dette ottima prova in questa ultima retata.

Il Lipus è stato arrestato.

Certamente si dirà ancora che la dinamite era della polvere insetticida e che le armi sono nella fantasia degli scalmanati ultranazionalisti!

Da TRICESIMO

Inaugurazione del Cinematografo

(28). — Come abbiamo annunciato giorni addietro il Teatro della Società Operaia è stato rimesso a nuovo per offrire a Tricesimo qualche serata di svago e di divertimento. Il Teatro della Società Operaia sarà riaperto domani sera con films cinematografici proiettati da un apparecchio perfezionato sotto la valente direzione dell'egregio Ugolino Gerussi.

La serata di domani è fatto per invito e a renderla più attraente parteciperanno alcuni elementi della banda della Società Operaia diretta dal maestro Angelo Berti.

Da ENEMONZO

Nozze d'argento

(28). — L'altro ieri in serena e dolce intimità, ebbero luogo le auspicate nozze d'argento dei signori Gio. Battista e Caterina Simonetti.

Al mattino l'intera famiglia assisteva alla funzione religiosa espressamente celebrata per l'occasione.

Alle dodici ebbe luogo un lieto banchetto, che si protrasse rallegrato viepiù dai numerosi auguri e doni inviati da tutti gli amici.

Ai coniugi Simonetti, che godono il vanto di aver allevato figli veri modelli di onestà e di laboriosità, giunga la nostra affettuosa espressione di auguri sinceri per le nozze d'oro.

Da GONARS

Nozze d'oro e d'argento

(28). — Martedì 25 c. m. fra il vivo compiacimento della popolazione tutta, due coppie di sposi vollero solennemente ricordare il sogno d'amore compiutosi da parecchi lustri.

I coniugi Angelo Minin e Domenica Fabio, due buoni e venerati vecchietti di qui, hanno infatti celebrato con numerosa corona di nipoti e di parenti le loro nozze d'oro.

Così nella distinta famiglia Santi il venticinquesimo anniversario delle felici nozze fu nella famigliare intimità lietamente festeggiato, insieme al brillante compimento della carriera studentesca del figlio prof. arch. Giovanni.

Agli sposi auguri fervidissimi di molti anni felici.

STELLONCINI

Tutto il mondo è paese

Speculazioni in Francia sulle Salme dei Caduti

E' stato riferito dai giornali qualche anno fa che a Ronchi di Monfalcone, ad opera di inqualificabili malfattori, era stato tentato la raccolta di ossa dei nostri gloriosi Caduti per utilizzazione industriale. Il delitto nefando è stato scoperto dalle nostre Autorità e i colpevoli furono deferiti all'Autorità giudiziaria, mentre si prendevano misure per impedire il ripetersi di tentativi del genere. Sarebbe anzi interessante sapere da qualche cortese persona di Ronchi o di Monfalcone quali condanne siano state inflitte ai colpevoli.

Leggiamo ora in un autorevole giornale come abusi deplorevoli sieno stati scoperti in Francia, commessi sopratutto a danno di famiglie dei Caduti in guerra.

Si tratta della sfrenata speculazione compiuta da cinici impresari dei lavori per la esumazione delle salme.

Numerosi reclami avevano condotto all'apertura di una inchiesta, ma gli incartamenti rimanevano giacenti negli uffici. Ora, la commissione di indagine ha chiesto al ministro Guardasigilli il suo intervento d'urgenza, e questi ha affidata la questione all'autorità giudiziaria.

La Commissione d' inchiesta ha dimostrato che un'operazione di esumazione di trasporto e di nuova inumazione non poteva costare più di venti franchi all'impresario. Alcuni impresari che applicarono questa tariffa ammisero che a questo prezzo ottenevano sempre un guadagno di quattro-cinque franchi per ogni salma. Ma questi imprenditori troppo onesti furono ben presto esclusi dalle aste. Altri meno scrupolosi praticavano, per esempio nel settore di Soissons, il prezzo di cento franchi per ogni salma, o meglio col sistema dei bazars di franchi 98.90.

Il lavoro era svolto in modo frettoloso. Si « facevano » più di cento corpi al giorno. In un certo settore si batterono tutti i « records » trasportando in un medesimo giorno 600 salme. Quel giorno l'impresario realizzò il modesto lucro di circa 50.000 franchi. Ad un lavoro così affrettato non poteva tener dietro il servizio di identificazione dei corpi: le schede non potevano essere approntate, e così centinaia di cadaveri pienamente identificabili diventarono ufficialmente degli « sconosciuti ». Si raggiunsero per sopra mercato immonde rapine e molti cadaveri erano spogliati dagli operai addetti ai lavori degli anelli, dei gioielli, degli oggetti di oro e di argento che recavano indosso. Vi furono anche degli operai che vantarono di fare con un solo corpo tre barel!

Il medesimo sistema fu applicato per la restituzione dei corpi a spese dello Stato. Mentre il prezzo massimo avrebbe dovuto essere di 25 franchi, si praticò il prezzo di 75 franchi e altrove anche di 94-104, e perfino di 152 franchi.

Per le esumazioni compiute in Italia, mentre il prezzo fissato dagli agenti del servizio apposito era fissato a 100 franchi, si vide questo prezzo portato a franchi 325.

Gli impresari lavorano dunque spesso col 400 per cento di utile.

COMUNICATO

Pubblicazione di sentenza penale

Il Pretore del Mandamento di Palmanova, con sentenza del 23 ottobre 1924, passata in giudicato, ha condannato COLAONE Silvio fu Giovanni, da Gonars, responsabile di contravvenzione alla Legge 5 aprile 1908 N. 136 per aver venduto olio di seme di cotone senza indicare con appositi scritti sui recipienti, la qualità di tale olio, alla multa di lire 300, alle spese di giudizio, tassa di sentenza e confisca dell'olio sequestrato.

Il Cancelliere: FAVI

Aiutati e Dio t'aiuta.

Il nobile programma della grande Lotteria Pro-Mutilati nel viso: chi compera un biglietto del costo di due lire, concorre ad un complesso di premi per L. 400.000 oltre a numerosi oggetti di grande valore, presenta al pubblico una delle più belle occasioni per contribuire ad un'opera buona e al tempo stesso per interrogare la sorte. Aiutare gli infelici che la guerra ha deturpato nel viso, contribuendo a creare una moderna grandiosa Clinica di protesi cranio-facciale, è un intento così generoso e patriottico che da solo dovrebbe bastare a spingere ogni lettore o lettrice a dare il suo obolo acquistando qualche biglietto della Lotteria, messi in vendita a L. 2 cadauno.

Ma se avendo l'intenzione di compiere una opera buona si può anche tentare di avere un premio di centomila lire è un'eventualità che non deve essere trascurata; anche perchè tutti sanno che la fortuna è cieca ma che per averne i sorrisi bisogna almeno tentarla.

CRONACA UDINESE

Il problema daziario e il memoriale dei Commercianti ed Esercenti

L'annunciato memoriale della Associazione Commercianti ed Esercenti è stato approvato nell'assemblea svoltasi ieri sera, alle ore 16, presso la sede di Piazza del Duomo, presenti però appena un centinaio di soci, cioè una ottava parte dei componenti l'Associazione.

L'assemblea era presieduta dal presidente cav. Ridomi, assistito dal vicepresidente Silvio Savio, dal segretario signor Freschi, dai consiglieri e dal consulente tecnico rag. Agnoli.

All'inizio dell'adunanza il cav. Ridomi porge un ringraziamento per il cortese intervento dei presenti.

Il segretario signor Freschi legge il verbale della seduta precedente.

E' approvato.

Il Presidente riferisce quindi circa il colloquio avuto dalla Presidenza della Associazione con il Commissario Prefettizio cav. dott. Binna.

Il Commissario non diede speranze nè a favore nè contro.

L'accoglienza — dice il Presidente — fu invero gentilissima.

Il cav. Ridomi, accennato alle precedenti adunanze intese ad esaminare il problema daziario ed a formulare i desiderata della singole categorie, per la compilazione del memoriale generale, fa dare lettura del memoriale stesso.

Il memoriale

Ecco il memoriale:

« *Ill.mo Signor Commissario Prefettizio del Comune di Udine.*

Non è nostra intenzione muovere critica alcuna al vigente sistema di riscossione del dazio consumo in Comune aperto, noi ci limitiamo oggi a richiedere alla S. V. Ill.ma che, nel regime attuale, siano applicate delle riduzioni di tariffa e sieno concessi degli esoneri ai generi di consumo popolare.

E' necessario però sia premesso che in tutti noi si è maturato il convincimento che gravi sperequazioni si verifichino con questo sistema di riscossione dei dazi interni e che gravi danni ne derivino al commercio cittadino.

Nessuno può smentirci infatti quando noi asseriamo che oltre un terzo dei generi colpiti dal dazio consumo sfuggono ad ogni accertamento, perchè acquistati all'ingrosso, perchè provenienti da altri Comuni o perchè comunque sottratti al vigile controllo degli agenti daziari.

Nessuno può smentirci quando asseriamo che il mercato od il semplice commercio di certi generi emigrano dal nostro Comune perchè trovano sede più adatta e proficua nei capoluoghi di comuni limitrofi, se non già nelle zone immediatamente adiacenti allo stesso Comune nostro.

Se si dovesse scendere a particolari poi si potrebbe asserire come il piccolo ed innoquo commercio degli uccelli e della selvaggina si compia ora altrove ove havvi tendenza di accentrare anche quelli della polleria, degli ovini, dei suini e dei bovini.

Quest'ultimi trovano ragione di essere altrove macellati e trasportati entro il Comune per essere soggetti alla tassazione a peso morto.

Si potrebbe specificare come a tre chilometri dall'agglomeramento di case della città sia stato istituito un macello privato che realizza forti utili macellando i bovini e trasportando poi le carni in città in concorrenza di dazio e con grave pregiudizio alla vita del macello comunale, istituito in questi ultimi anni, con un lusso di mezzi che fanno onore all'attività locale.

Si potrebbe infine asserire come in Comuni situati a pochi chilometri da Udine il dazio per la macellazione di un capo bovino sia di sole L. 100, mentre che da noi è di quasi quattro volte superiore.

Ma discussioni di questa natura, che coinvolgono tutta la vita commerciale cittadina esaminata con speciale riflesso al criterio che presiede l'amministrazione della finanza comunale, potranno formare oggetto di studio e di discussione in sede più opportuna e competente, noi desideriamo rimanere in tema di sgravi sul consumo.

***

Due ragioni principali ci consigliano ad intervenire nella questione: l'interesse della classe dei commercianti e degli esercenti ed il desiderio di evitare nuovi aumenti al costo della vita cittadina.

L'interesse dei commercianti e lo sviluppo del commercio deve stare a cuore ai reggitori della pubblica cosa perchè dal miglioramento o dall'aumento dei traffici deriva un gettito non lieve per la finanza locale e per quella dello Stato. Già troppo si attinse a questa fonte di reddito che già si stava giungendo a un grado di saturazione oltre al quale non si può andare senza intaccare profondamente le stesse fonti produttrici della ricchezza.

Lo Stato ha di già pensato a diminuire le aliquote di imposta sui redditi, ma altri sgravi s'impongono specie da noi, ove dopo un momento di fittizio ed irreale sviluppo, il commercio è ricaduto in una stasi più profonda di quella che la perturbava prima della guerra.

I generi di consumo devono essere sottoposti a regime speciale quando hanno evidente tendenza al rialzo sia per l'aumento dei costi sui mercati esteri d'origine sia per il rincrudimento dei cambi.

Il problema del caro-vita ha formato, in tutti i tempi, oggetto di particolare studio da parte dei pubblici amministratori che non hanno trovato soluzione diversa da quella che noi oggi proponiamo, di sgravare cioè i generi di maggiore consumo.

***

Noi riteniamo fermamente che l'Amministrazione comunale possa e debba pensare allo sgravio dei dazi.

Il gettito preventivato pel 1924 in lire 3.875.000 raggiungerà invece e sorpasserà la notevole somma di 5.000.000 di lire, mentre l'esonero di certe voci avrà adeguato compenso dalla tassazione di materiali e merci che non sono state ancora colpite.

***

Premesse queste considerazioni, noi concretiamo le richieste che l'intera classe commerciale cittadina avanza alla S. V. Ill.ma colla ferma speranza che esse saranno accolte.

1. — Si domanda non venga chiesta pel 1925 l'applicazione del quarto di aumento sulla tariffa legale concessa dal disposto dell'art. 7 del R. D. 24 settembre 1923 e ciò per due ordini di ragioni:

a) l'esperimento a bolletta fatto nel decorso di quest'anno ha dimostrato che il gettito del dazio è di molto superiore ad ogni aspettativa e che pertanto un alleggerimento di tariffe è possibile;

b) l'autorizzazione è di natura eccezionale e non può essere concessa che « per far fronte a spese obbligatorie, inderogabili ed urgenti » e solo nel caso in cui il Comune « avendo applicato la sovrimposta ai tributi diretti fondiari in misura non inferiore al 60 % dell'imposta erariale principale e tutte le tasse locali e i dazi consumo nei limiti massimi consentiti dalla legge e dai decreti in vigore, non raggiunga tuttavia il pareggio del bilancio, neppure ricorrendo a riduzioni di stanziamenti ».

Ed invece il Comune di Udine non ha applicato il dazio consumo che per una parte solamente delle voci contemplate in tariffa, avendo esso escluso completamente i materiali da costruzione che sono tassati in quasi tutte le città in misura più o meno gravosa a seconda delle condizioni locali.

2. — Si chiede sieno esonerate le seguenti voci, parte di consumo popolare e parte che non danno redditi di rilievo:

1) Conigli;
2) Uccelletti in sorte;
3) Uccelli palustri ed acquatici;
4) Formaggi e latticini di qualità comune, ricotta, ecc.;
5) Baccalà, stoccafisso, arringhe, carde salate in barili ed altri pesci salati ordinari;
6) Orzo e frumento pilati;
7) Legumi secchi;
8) Caffè in bevanda;
9) Droghe in genere, vaniglia, zafferano, noci moscate (mantenuto per il solo The);
10) Conserve vegetali, frutta, erbaggi, legumi all'aceto od al sale, crauti, peperoni, giardiniera od altro di qualità ordinaria (mantenere il dazio sulla sola conserva di pomodoro);
11) Acido acetico pirolegnoso;
12) Candele di sego;
13) Utensili domestici comuni.

Che siano modificate le seguenti tariffe:

a) ridurre il pesce fresco ad una unica voce tassata L. 50 il quintale;

b) unire i formaggi di prima e seconda qualità in unica voce tassata con L. 100 il quintale;

c) portare lo strutto bianco ed il lardo salato alla stessa tariffa dell'olio.

Per supplire alla mancanza di gettito e qualora l'Amministrazione comunale non intendesse ritornare sul suo criterio di esonerare da dazio i materiali da costruzione, si avverte che il Comune potrebbe tassare le seguenti voci, per colmare il « deficit » prodotto dagli esoneri accennati in precedenza:

1) Mobili di lusso, in noce, mogano, ebano, palissandro, acajour, e simili, con o senza ornamenti compresi cornici dorate o no;

2) Marmi segati in lastre di qualsiasi spessore bianchi e colorati di qualunque forma e dimensione ed in lavori diversi;

3) Ghisa in qualsiasi lavoro per uso di costruzioni edilizie;

4) Stufe e caloriferi in terracotta e refrattari;

5) Ogni altro ornamento edilizio od arredamento casalingo di lusso.

***

Ma il problema non va considerato solamente per il gettito che il dazio dà, può dare e deve dare, bensì anche per il modo in cui si effettuano le riscossioni.

E' inutile che noi qui riportiamo le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione ad esigere il cespite daziario a bolletta, ma constatiamo che l'esperimento fatto ha dato modo al Comune di venire in possesso dei dati precisi di consumo di ogni singolo contribuente.

Ed allora noi invochiamo che si addivenga per tutti alla riscossione in abbonamento che rende più spiccia l'esazione e che evita al Comune ed al contribuente spese non lievi, a quello poi di compiere, a questi di subire, inutili ed inevitabili vessazioni.

Il contratto di abbonamento però dovrebbe avere per base il consumo effettivo accertato nel 1924 senza alcun aumento che non troverebbe giustificazione della realtà delle cose.

***

Queste sono le richieste dei Commercianti, che noi riassumiamo per sommi capi, riservandoci di esporre a voce o per iscritto altri desiderata di importanza particolare che ci sono pervenuti dalle varie categorie di esercenti o che abbiamo trovato legittime.

Con ogni ossequio ».

La discussione

Il memoriale, dopo la lettura, è posto in votazione in via di massima, per alzata di mano.

Risulta approvato ad unanimità, meno due contrari.

Aperta la discussione, il signor Jacuzzi osserva che il memoriale riguarda sopratutto gli interessi dei negozianti, trascurando quelli degli esercenti.

Silvio Savio chiarisce che il memoriale generale ha preso in esame i capisaldi del problema. I memoriali delle singole categorie — compreso quello degli esercenti — serviranno a specificare i desiderata della classe.

Il rag. Agnoli, illustrato questo concetto, riprende in esame la questione daziaria la quale — dice — dovrà servire da piattaforma elettorale.

Silvio Savio, riguardo alla disdetta dei contratti, osserva l'opportunità che ognuno consideri e valuti il proprio caso, disdettando il contratto se crede ciò utile.

Prendono la parola altri presenti per considerazioni di minore importanza e quindi l'assemblea è tolta.

Toselli arrestato

Ieri, il giovane Renato Toselli fu Carlo, d'anni 19 nativo da Contarina (Rovigo), è stato arrestato per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

Continua l'istruttoria per la simulata rapina

Ieri, l'avv. cav. Calderani, Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, ha interrogato il Feruglio, e si è intratenuto anche con il co. Italmondo de Puppi.

Oggi o domani sarà nuovamente interrogato il geometra Ubaldo Domini e quindi seguirà il confronto fra i due arrestati.

Continua l'inchiesta sulla gestione contabile delle vendite eseguite dal Domini per conto degli Eredi de Puppi, onde precisare la cifra degli ammanchi che, secondo il Domini, dovrebbe essere di 177.500 lire, ma che invece, dai calcoli fatti, ammonterebbe a circa centomila lire.

Non è quindi chiarito perchè il Domini faccia risultare l'ammanco di una somma superiore alle 100 mila lire.

I compratori di beni posti in vendita sono già stati tutti interrogati per precisare i versamenti da loro effettuati ed è risultato che ad alcuni acquirenti il Domini non rilasciò la ricevuta delle somme incassate.

Vita Sindacale

Sindacato Mezzadri e Coloni del Tenimento di Torre di Zuino

Domenica 30 corrente, a Torre di Zuino, vi sarà la riunione del Sindacato Mezzadri e Coloni dipendenti del tenimento di Torre di Zuino per discutere in merito al patto colonico proposto dalla spett. Amministrazione tenimento per l'anno in corso.

Alla riunione interverrà il signor Alceo Castellani, rappresentante della Federazione Sindacale, ed è prevedibile che si potrà raggiungere il pieno accordo con soddisfazione delle parti, dato il senso conciliante dell'ill. signor Direttore dell'Azienda che la Federazione in altre occasioni ha dovuto riscontrare e per l'azione collaborazionista svolta dal benemerito Segretario del Sindacato signor Fiorenzo Bandiera che da tempo tutela con abilità ed amore gli organizzati di questo importante sindacato.

Avvertiamo tutti gli agricoltori e lavoratori agricoli che la Federazione, di accordo con il nostro Sindacato Coloni, ed il Sindacato Tecnici Agricoli, prenderà accordi coll'Associazione Agricoltori per la trattazione dei nuovi patti colonici in tutta la provincia.

Sindacato delle Maestranze del Cascamificio Bulfons

Domenica 30 corrente avrà luogo nel Teatro Sociale di Tarcento una riunione del Sindacato maestranze del Cascamificio di Bulfons, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Direttorio e del Segretario — 2. Aumento paghe.

La Federazione Sindacale sarà rappresentata dal signor Nino Di Gaetano che da tanto tempo dà la sua attività per la soluzione di diversi problemi economici e sindacali nella zona tarcentina.

Concorsi a premi su studi riguardanti le Assicurazioni sociali

La Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ha bandito i seguenti concorsi a premio per lo studio dei problemi riguardanti le Assicurazioni Sociali stesse:

un premio unico di L. 10.000 (diecimila) per una memoria sul tema: « Trasformazione del sistema attuale di riscossione dei contributi. La riforma dovrà permettere di realizzare una notevole semplificazione di formalità per i datori di lavoro, senza costituire aggravio di lavoro e di registrazione, nè aumento di spesa per la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali »;

un premio di L. 5000 (cinquemila) e due di L. 2000 (duemila) ciascuno per una memoria sul tema: « Perfezionamento al sistema attuale di riscossione dei contributi per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e per quella contro la disoccupazione involontaria »;

un premio unico di L. 5000 (cinquemila) per una memoria sul tema: « Coordinamento tra la assicurazione facoltativa e quella obbligatoria per l'invalidità o la vecchiaia »;

un premio unico di L. 5000 (cinquemila) per una memoria sul tema: « I più efficaci provvedimenti integrativi dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ».

I concorsi suaccennati si chiudono il 30 giugno 1925.

Per le norme dei concorsi, rivolgersi all'Istituto di Previdenza Sociale in Udine.

Alla Esposizione del Paesaggio

indetta per la prima volta in Bologna per iniziativa dell'Associazione nazionale per i paesaggi e i monumenti pittoreschi, il nostro concittadino signor Marcelliano Canciani ha ottenuto una delle prime medaglie d'onore per quadri da lui esposti e relativi a paesaggi della regione friulana e del Cadore.

Ecco l'elenco dei soggetti presentati, quale risulta dal bel catalogo dell'Esposizione:

Borgo Fontana — Il Sorapis dal passo di Falzarego — Il Cimon della Pala — Sappada dal Monte della Pala — Inverno a Cima Sappada — Monte Copera a Passo della Sentinella — Tra cielo e neve (Cortina) — L'Adige presso i ghiacciai all'Ortler — Tra le case di Sappada — Lago di Valparola — Ultime luci - Sappada — Alle falde di Pomagagnan — Croda Rossa (Cortina) — Dal Gruppo del Catenaccio — Sera a Sappada — Dalle trincee del S. Gabriele (Gorizia) — In piazza del Doseledo in gennaio — Le tre cime di Lavaredo da Misurina.

Linea Udine-Cividale

L'orario dal 1. dicembre

La Società Veneta ci comunica:

Col 1° dicembre p. v. andrà in vigore, sulla linea Udine-Cividale, il seguente orario:

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Le estreme onoranze alla salma di Tobia Petri

Ieri, nel pomeriggio, con larghissimo concorso di cittadini e di persone venute dalla Provincia e specialmente da Adegliacco, furono rese le estreme onoranze alla salma di Tobia Petri, deceduto giovedì notte tra il generale compianto.

La ridente villetta che in Viale Friuli, presso Chiavris, da poco aveva acquistato e abbellito per tranquillo e grato soggiorno suo e della famiglia, presentava un insolito aspetto di tristezza con tutte le corone che parenti ed amici avevano inviato in omaggio all'Estinto e che erano allineate nel giardinetto prospiciente verso il Viale.

Prima delle 2, mentre signore, signorine ed intimi entravano nella casa a confortare i dolenti rimasti, cittadini di ogni ceto affluivano per porre la loro firma su appositi albi e tutti avevano affettuose e sincere parole di rimpianto per il buon Tobia.

Ecco l'elenco delle corone: La moglie e i figli addolorati — I fratelli Angelo e Felice — I fratelli Giuseppe e Antonio — Le sorelle e nipoti — Famiglia Capitanio — Impiegati della Ditta Capitanio — La maestranza della Ditta Capitanio — Gli amici della Filologica — Gli amici dei figli — III Corso della Scuola serale di contabilità.

Quando il feretro esce dalla casa orbata del suo capo, tutti si scoprono in atto di riverenza accorata.

Lentamente, si forma il lunghissimo corteo col seguente ordine: La Croce, alunni del Collegio di Toppo Wassermann, Insegne religiose e clero, carro con le corone ed altre portate a mano, carro funebre col feretro su cui posa la corona della Famiglia e ai lati si dispongono ai cordoni congiunti e amici.

Vengono subito dopo la figlia rag. Vittorina ed i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed altri congiunti, la signorina Rita Picotti, più che amica sorella di Vittorina Petri, e lungo stuolo di rappresentanze, di amici e di conoscenti.

Fra i tanti abbiamo veduto, dopo lunga schiera di signore e signorine, il barone prof. Enrico Morpurgo per l'Università Popolare, il comm. rag. prof. Ercole Carletti, il colonnello medico dr. Primo Zanuttini, l'avv. cav. Secondo Zanuttini, il colonnello cav. Rubbazzer e il signor Arturo Ferrucci per la Società Alpina Friulana, larga rappresentanza della Redazione ed Amministrazione del nostro Giornale, il signor Antonio Dal Dan, il geom. Luigi Dal Dan, il signor Luigi Facci, la signora Maria Capitanio, il signor Mario Dal Dan, cav. Ugo e prof. Cesare Omet, la Società Filologica Friulana era rappresentata dal vice-presidente don Alcesto Saccavino e dalla consigliera signorina L. D'Orlandi, rappresentava la compagnia dialettale della S. F. F. il rag. Toso, il sig. Zilotti per il Collegio Toppo, il dott. Fusari, il sig. Francesco Broili, il sig. Tiziano Tonini, una rappresentanza del la Compagnia del teatro friulano, il dr. Virginio Doretti, la famiglia Antonio De Anna, l'ing. Magnani con l'ing. Somero, Garbato ed i geom. D'Orlandi e Zualdi per il Consorzio Ledra-Tagliamento, l'avv. Pietro Linussa, molti alunni delle scuole serali di contabilità, il geom. Occhialini, il maestro Luigi Bonanni, il rag. Giuseppe Fabiano, i fratelli Larocca ed altri ancora che ci sfugge il nome.

Nella mistica chiesetta di San Marco in Chiavris, tutta parata a lutto, il feretro è deposto su ricco catafalco e vengono celebrate le esequie. Frattanto vibra nell'aura di mestizia il canto argentino e dolcissimo del « Miserere », del « Requiem » e del « De Profundis » con accompagnamento di organo.

Compiuto il mesto rito, il corteo si ricompone sempre numerosissimo e si avvia al Cimitero monumentale di San Vito.

Alla famiglia Petri e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Un lutto nella famiglia del Maestro Mario Mascagni

Abbiamo appreso con sentito rincrescimento la notizia di un grave lutto che ha colpito la famiglia dell'egregio cav. Mario Mascagni, maestro della Banda Cittadina e direttore del nostro Liceo musicale. In Toscana si è spento il signor Luigi Ciarini, padre adorato della gentile signora del Maestro.

Alla Famiglia del maestro Mascagni, che così meritate e generali simpatie gode in città, inviamo le nostre più sincere condoglianze.

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto Luigi Ciarini, suocero del maestro Mario Mascagni:

Hanno versato lire 10 cadauno i seguenti signori: Pietro Rizzi — Bongiorno Tullio — Mini avv. Alberto — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Colutta dott. Antonio — Agnoli rag. Mario — Muratti dott. Gracco — Piacentini ing. Antonio — Biaggianti Vito — Furlani rag. Giovanni — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Veronesi prof. Enrico — De Campo Antonio — Del Negro Pietro — Chimarullo cav. Michele — Mattiussi Carlo — Pozzo dottor Antonio — Menghetti prof. dott. Silvano — Varisco prof. dott. Azzo — Tavosani avv. Ermete.

Totale L. 200 (continua).

Un furto di armi in Piazzetta S. Cristoforo

Al numero sette in piazzetta S. Cristoforo c'è un piccolo negozio d'armi del sig. Ledri. L'altra notte, ignoti ladri scassinarono la serratura d'entrata, penetrarono nel negozio ed asportarono una decina di rivoltelle nuove ed usate e due pugnali, per un valore complessiva di 1500 lire. Nell'interno del negozio fu trovato un martello di proprietà del sig. Ledri, con il manico rotto. Questa ed altre inspiegabili circostanze hanno consigliato il fermo di un ragazzetto che prestava servizio nel negozio quale commesso.

Beneficenza

Il colleghi del signor Giuseppe Mansutti offrirono alla Congregazione di Carità L. 89.50 per onorare la memoria del signor Gio. Batta Mansutti.

Due colpi d'arma da fuoco contro un viandante

Munizioni sequestrate a Passons

Sere fa certo Montagnese Giuseppe di Rodolfo di anni 49, domiciliato a Cabanova di Pasian di Prato, mentre camminava verso le 21, sulla via che da Pasian conduce a Passons, fu fatto segno di due colpi di arma da fuoco da una persona nascosta dietro una siepe. In seguito a denuncia sporta in questi termini dal Montagnese ed alle indicazioni da esso fornite ai Carabinieri, il brigadiere Sita della stazione di via Gemona esperì indagini operando una perquisizione in casa di Pelagio Tomadini fu Pietro, d'anni 18, da Passons. Il sottufficiale dei Carabinieri sequestrò nell'abitazione di costui, munizioni per rivoltella e pacchetti di cartucce da moschetto ed un pugnale.

Il Tomadini è stato denunciato per detenzione abusiva di armi e munizioni.

Movimentato arresto di un ladro di biciclette

Ieri mattina, in via Manin, uno sconosciuto aveva rubato una bicicletta e si dirigeva verso il Giardino Grande, tentando sfuggire ad un gruppo di cittadini che lo rincorrevano.

Incontratosi con altro ciclista, che tentò di arrestarlo, il ladro piegò per Piazza Patriarcato, ma fu fermato a tempo dai militi fascisti Riuli e Bellini.

Intorno all'arrestato si addensò una folla di cittadini che voleva far scontare al malcapitato il susseguirsi dei furti di biciclette.

Sottratto all'ira dei cittadini, il ladro fu accompagnato in Questura.

Evaso dal Manicomio

L'altra sera è evaso dal Manicomio di S. Osvaldo, ove era ricoverato da qualche mese, certo Aldo Del Mestre da Sco. L'evasione è stata denunciata alla autorità che sta ricercando attivamente il Del Mestre, il quale, per la natura della alienazione da cui è affetto, risulta pericoloso.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Stufato di manzo - Contorno.

Sera: Minestrone - Roastbeef - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Una protesta per un funerale

Abbiamo ricevuto dalla signorina Maria Trevisan una lettera, nella quale protesta per il seguente motivo.

Trovandosi a Roma, la signorina apprese la triste notizia che giovedì scorso era morta la nonna dimorante in via della Vigna N. 1. Partì subito per porgere l'estremo saluto alla nonna che le aveva fatto da madre. Date le condizioni economiche di famiglia, il trasporto della salma doveva essere gratuito, ma l'incaricato delle Pompe funebri si rifiutò di eseguirlo perchè la signorina, con sacrificio dei suoi pochi risparmi acquistò una bara in luogo di quella comune somministrata dall'impresa. La signorina protesta non solo per tale trattamento che potrà essere conforme alle vigenti disposizioni, ma specialmente per il modo con cui secondo quanto ella asserisce, le venne usato tale trattamento.

Naturalmente lasciamo pur accogliendo il reclamo della signorina Trevisan, il diritto di replica all'interessato cui è mosso l'appunto.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Prima grande serata benefica

Questa sera alle 20.45 avremo la prima grande serata benefica a favore del fondo assistenza ai Combattenti della locale sezione.

Il programma comprende nella parte prima: Incontri di «boxe»: Feriali Angelo, peso welter della Società sportiva «Biagio Nazzaro» di Trieste, contro Morgante Giacomo, peso welter del Boxing Club Udinese. Combattimento in 5 riprese di 2 minuti ciascuna; guanti di otto once.

Reiner Rinaldo, peso medio massimo della Società Nazzaro di Trieste (campione della Venezia Giulia), contro Attilio Zaniboni, peso medio massimo, militare, campione lombardo. Combattimenti in 10 riprese di tre minuti ciascuno, guanti di sei once.

Nella parte seconda: Lotta greco-romana tra Gulinati Luigi campione goriziano peso Kg. 85, contro Ettore Pamparo, campione lombardo, peso Kg. 84. Incontro di 30 minuti.

Nella parte terza: il prof. cav. Graziani, celebre artista della Real Casa di S. M. il Re presenterà i suoi esperimenti di Illusionismo - Ventriloquia - Occultismo - Fantasie orientali.

Chiuderà lo spettacolo la comica Danza degli inanimati. Rallegrerà la benefica serata la Banda Militare (gentilmente concessa). Prezzi popolari.

CINEMA TEATRO EDEN.

Questa sera tutta Udine si darà convegno all'Eden per rendere omaggio all'eletta indiavolata attrice Leda Gys, che dopo lunga assenza riappare sullo schermo, tutta grazia e vivacità. «LA TRAPPOLA», la commedia comico-sentimentale che viene rappresentata, riporterà per il suo carattere un ancora maggior successo di Santarellina, che tutti ricorderanno. Fuori programma la comicissima americana in due atti dal titolo «STRANO MESTIERE DI TEODORO». Due ore di comicità infinita, ordinata anche dai medici per la cura delle malattie nervose. Concerto orchestrale. Inizio (ore 17). Ambiente riscaldato.

Prossimamente un grande dramma sociale interpretato da Maria Facdi-Collo, ecc.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28 (per telegrafo). Francia 121.95 — Svizzera 445.10 — Londra 106.75 — New York 23.050 — Berlino (marco oro) 5.50 — Vienna 0.0325 — Romania 11.85 — Belgio 112.05 — Spagna 315.25 — Praga 69.25 — Ungheria 0.0310 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.50 — Consolidato 5 per cento 100.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 27 novembre 1924: Corso medio 82.30 — Quotazioni singole: Milano 82.35; Roma 82.20; Trieste 82...

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'uccisione di una guardia campestre a Manzinello

Presidente cav. Dolei — P. M.: Castellano — Cancelliere: A. Volpe — Ufficiale Giudiziario: Duce.

Accusato: Pietro Basello fu Francesco difeso dall'avv. Rossi.

Il fatto

Alle ore 2 ant. del 16 giugno 1923, Giovanni Sfiligoi, stando in appostamento per sorprendere gli autori dei furti di foglia di gelso, che continuamente succedevano, sorprese un uomo che tagliava alcuni rami di un gelso. Lo seguì per breve tratto e gli piombò improvvisamente addosso, lo gettò a terra e gli intimò di arrendersi.

Il ladro parve dapprima disposto ad arrendersi; ma poi, improvvisamente, sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella contro il guardiano e poi fuggiva in direzione di Percoto.

Uno dei due colpi ferì il guardiano all'emitorace sinistro, producendogli una lesione per la quale nel 28 giugno successivo moriva all'Ospedale di Udine in seguito ad infezione tetanica dipendente unicamente dal trauma ed esclusa ogni concausa.

Lo Sfiligoi non fece il nome del ferito al Giudice istruttore, ma alla moglie disse che l'autore del ferimento doveva essere certamente uno dei fratelli Basello, e cioè quello che era sbarbato e lavorava alle Fornaci di Manzano.

La stessa dichiarazione fece al Segretario comunale di Manzano, signor Attilio Foscolini, e ad altri.

Venne arrestato Ermenegildo Basello, ma poi, in seguito ad ulterio informazioni, l'Ermenegildo fu rimesso in libertà e si procedette all'arresto del fratello Pietro, che, in seguito ai risultati della istruttoria, fu deferito alla Corte d'Assise.

La causa venne discussa ieri.

Dopo formata la Giuria e fatta la chiama dei testimoni, il Presidente procede all'interrogatorio dell'accusato

Pietro Basello

PRES.: Che cosa dici a tua discolpa?

ACC.: Io dico che sono innocente e sono incolpato da mio fratello. E' da due anni che mi odiava e tentava di farmi del male. Io tenevo un'oncia di bachi e alla foglia di gelso provvedeva mia moglie. Sa che sua moglie aveva comperato della foglia dalla signorina Laura Moschini.

Il Presidente gli osserva che il giorno successivo al fatto non è andato a lavorare e l'accusato nega tale circostanza.

Il Presidente gli dice che nel cortile vi erano parecchi fasci di foglia di gelso e che la maggior parte erano suoi.

L'accusato risponde che la maggiore parte della foglia non era sua, ma bensì di suo fratello.

A domanda risponde che mai si recò di notte a rubare foglia di gelso. Andava però a prendere la foglia nei bassi fondi del Torre, dove possono andare tutti.

Richiesto dove dormiva, risponde che dormiva in un bugigattolo nella corte, perchè suo fratello aveva occupato tutte le camere della casa lasciandogli a lui ed alla sua famiglia una sola stanza. Egli, per riguardo alle figlie, dormiva solo in un piccolo e incomodo locale.

L'accusato insiste nell'affermare che la causa di tutto è suo fratello Ermenegildo. Era lui che lavorava nelle Fornaci di Manzano, non già suo fratello.

Il Presidente legge l'interrogatorio scritto dell'accusato che differisce in parecchi punti dalla deposizione orale.

Nel suo interrogatorio disse che la foglia la prese sempre, pagandola, dalla signorina Laura Moschini. A voce però depone di aver preso la foglia nei bassi fondi del Torre.

Al Presidente, che gli chiede spiegazioni, risponde che non è vero quanto è detto nel suo esame scritto.

Si scaglia poi contro il fratello Ermenegildo che, dice, è un fannullone, che non ha voglia di lavorare.

Il Presidente gli osserva che anche sua moglie, quando fu arrestato il di lui fratello Ermenegildo, disse che quest'ultimo era rimasto a dormire tutta la notte e non poteva essere lui il ladro della foglia.

L'escussione dei testi

Il Presidente passa quindi all'interrogatorio dei testi.

SETTE Matteo. E' il maresciallo che fece gli arresti. Appena seppe del ferimento della guardia campestre Sfiligoi, in seguito ad indicazioni del ferito, che però non fece nomi, procedette all'arresto di Ermenegildo Basello, il quale protestò energicamente di essere innocente. Disse che nella notte del fatto era a dormire. Egli teneva una piccolissima quantità di bachi; la foglia che si trovava nel cortile apparteneva quasi tutta a suo fratello Pietro, e poi i suoi bachi erano già andati al bosco e non avevano più bisogno di foglia. In seguito a queste dichiarazioni mise in libertà il Basello Ermenegildo e arrestò il fratello Pietro.

MOSCHINI Laura vendette della foglia all'accusato il 17 o 18 giugno.

Il Presidente fa osservare che ciò è avvenuto dopo il fatto.

Depongono quindi altri testi, ma si tratta di deposizioni dalle quali non emerge nessun fatto nuovo o decisivo.

A mezzogiorno viene sospesa l'udienza

UDIENZA POMERIDIANA

L'udienza comincia alle 14.15.

Dopo compiuta l'escussione dei testi e stabiliti i quesiti, il Presidente dà la parola al rappresentanze della Procura Generale.

L'arringa dell'avv. Castellano

Il rappresentante della pubblica accusa, dopo aver mandato un saluto alla memoria del povero Sfiligoi, morto come un soldato, sulla breccia, dice che prima di tutto bisogna chiedersi se l'accusato sia persona che possa commettere un delitto. Esamina la vita dell'accusato; risulta dalle informazioni giudiziarie e dalle deposizioni di alcuni testi ch'egli ha disposizioni a commettere azioni delittuose. Non vi è nessun dubbio che sia proprio lui, non il fratello, il ladro della foglia; le testimonianze sono precise e unanimi.

L'oratore della legge, con stringenti argomentazioni, suffraga la sua tesi e si dichiara convinto della responsabilità dell'accusato.

Aveva il Basello l'intenzione di uccidere lo Sfiligoi? Sull'intenzione vi può essere dubbio, ma è però responsabile di lesione grave seguita da morte, senza alcuna provocazione, perchè lo Sfiligoi era in diritto di inseguirlo e d'imporgli di fermarsi.

Conclude chiedendo ai Giurati un verdetto severo di condanna conforme a giustizia.

L'arringa del difensore

L'avv. Rossi dice che questa causa ha una sola base, che è il fulcro della causa stessa: la deposizione dello Sfiligoi. Quando il ferito venne interrogato la prima volta, mentre era ancora impressionatissimo del fatto e certo avrà avuto un aspirazione di vendicarsi, disse: Era un uomo piccolo, snello, biondo, con i calzoni stretti in basso. Fu appena più tardi, quando era già con la mente indebolita, che pronunciò il nome di Pietro Basello.

Il difensore, con molta abilità, demolisce le deposizioni che risultano gravi per il Basello.

Le condanne avute dall'accusato, dice, sono irrisorie in confronto del delitto imputatogli; e perciò non si può dire ch'egli sia un delinquente nato. In quei giorni tutti si lagnavano di furti di foglia e forse potrebbero essere responsabili anche altre persone.

Vi sono le deposizioni di un detenuto, compagno di cella dell'accusato, che disse avergli quest'ultimo confidato di essero stato lui il ladro della foglia fermato dallo Sfiligoi; ma quella deposizione è contradetta da altre.

Il difensore prospetta — per mero scrupolo di coscienza — anche il caso che lo Sfiligoi si sia ferito da sè stesso.

Da tutte le prove non risulta però la prova schiacciante, assoluta, che stabilisce la piena responsabilità dell'accusato. Nel dubbio, i giurati devono pensare prima di separare un uomo per lunghi anni e forse per sempre dalla propria famiglia e dalla società.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Chiusa la discussione, il pubblico sgombera la sala ed è riammesso dopo circa tre quarti d'ora.

Il verdetto dei Giurati afferma l'omicidio preterintenzionale in seguito a grave lesione seguita da morte, concede le circostanze attenuanti, dichiara inoltre il Bosello responsabile di furto semplice e di asporto dell'arma fuori dell'abitato.

Il P. M. chiede che l'accusato sia condannato alla reclusione per 16 anni, 8 mesi e 28 giorni.

Il Presidente condanna Pietro Basello alla reclusione per 16 anni, 8 mesi e 16 giorni, a due anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena, perdita dei diritti civili, spese processuali, ecc.

In Pretura

In lite col principale

Tempo fa il commesso viaggiatore Emilio Vianello di Giuseppe, da Venezia, era alle dipendenze del signor Ugo Dorta, commerciante in mobili. Per motivi privati, un bel giorno il Vianello minacciò ed ingiuriò il Dorta, il quale sporse querela.

Al processo, seguito l'altro giorno, dopo l'arringa del P. M., il giudice condannò il Vianello per minaccie a giorni 25 di reclusione, 500 lire di multa, più spese della P. C. e processuali, assolvendolo dalla imputazione di ingiurie, concedendo la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

L'imputazione di violenza fu ritenuta non sussistere, ritenendo trattarsi di esercizio arbitrario delle proprie azioni.

CRONACA SPORTIVA

Nel Sottocomitato per l'A. S. A.

L'assemblea generale degli Arbitri veneti per la A. I. A. (Associazione Italiana Arbitri per il calcio) con sede in Padova, in una sua recente seduta ha nominato il signor Armando Miani, nostro concittadino, a far parte del sottocomitato veneto, quale commissario per il Friuli. Congratulazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 28 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.2	753.2	754.9
Pressione al mare	764.3	764.3	765.0
Temperatura	9.2	10.9	10.2
Umidità (0-100)	85	85	83
Vento Direzione	NE	NE	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11.8

Temperatura minima: 8.4

Acqua caduta: incalcolabile

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, sui Balcani

Pressione minima: 741, sulle Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso e nebbioso; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.10 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 21.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.10 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.25 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 12.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.40 — 12.55 — 20.50 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.20 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.25 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.25 — 21.25 (si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 17.15 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.10 — 18.35.

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenzo da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 8.15 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.45 — Partenza da Udine (Albergo Nazionale): ore 15 — Arrivo a Spilimbergo: ore 16.45.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»